



PIANO
DELL'OFFERTA FORMATIVA
ISTITUTO COMPRENSIVO
"MASSARI - GALILEI-MONTELLO"

VIA D. PETRERA n° 80 - VIA N. DI TULLIO n° 67 BARI

Tel/fax 080/5617219 - 080/5617055- 080/5566744

e-mail: bamm245004@istruzione.it

Codice fiscale: 80023710728

Codice Meccanografico: BAMM245004

sito web: smsmassarigalileibari.it

INDICE

1)La situazione socio-ambientale

2)Le nostre risorse strutturali ed umane

3)Il Sistema "Scuola"

4)Le finalità educative

5)Le scelte progettuali didattiche:

a) la laboratorialità

b) la personalizzazione dell'insegnamento tra eccellenze e disagio.

c) l'innovazione tecnologica

6)Le scelte organizzative

a) i criteri di formazione delle classi

b) l'orario

c) l'articolazione delle funzioni strumentali

d) le altre figure di sistema

e) la comunicazione

7)Le scelte didattiche nel curricolo

a) le Unità di apprendimento

b) le metodologie e le strategie

c) l'accertamento delle competenze in ingresso

d) la valutazione

f) l'orientamento

8)I campi progettuali dell'ampliamento dell'offerta formativa

- a)la dispersione e il disagio*
- b)la valorizzazione delle diversità*
- c) i PON*
- d) la musica,il cinema e il teatro*
- e) le eccellenze :inglese e latino*
- f)la cultura scientifica*
- g)il giornalismo*
- h)le scienze motorie*
- i)la continuità*

9)Le esperienze caratterizzanti

- a)I corsi IDA*
- b)le attività delle sedi carcerarie*
- c)i concerti e i workshop musicali*
- d) l'associazione genitori*
- e) l'Università della terza età*

10)Documenti in allegato

Indicazioni per i curricoli disciplinari

Le linee guida e i progetti della scuola dell'infanzia

La sintesi dei progetti della scuola elementare e media

Il Patto di corresponsabilità

Gli adempimenti in materia di sicurezza

1. LA SITUAZIONE SOCIO-AMBIENTALE

La Scuola Secondaria di 1° Grado "Massari - Galilei", costituitasi in seguito alla rete di dimensionamento scolastico per effetto del D.P.R. 18/6/1998, n° 233 nell'a.s. 2000/2001, è formata da due plessi di scuola media nello stesso quartiere che comprendono i bacini di utenza dei quartieri Carrassi, Picone - Poggiofranco e parte del Quartierino a cui si è aggiunto, quest'anno, uno di scuola elementare e dell'infanzia ex scuola elementare Montello situato in via De Gemmis.

Il territorio di riferimento, separato dal centro della città dalla Stazione ferroviaria, presenta svariati servizi pubblici di importanza cittadina e regionale come l'Ospedale Consorziale Policlinico, il nuovo Mercato coperto, la Casa Circondariale. È una zona molto ricca di attività commerciali e tradizioni artigiane nella quale sono situati gli edifici della Gazzetta del Mezzogiorno, della Chiesa Russa. Gli edifici di culto, la parrocchie di S. Francesco di Paola, Nostra Signora del S.S. Sacramento, Cuore immacolato di Maria sono frequentate dai ragazzi soprattutto per l'adempimento degli obblighi sacramentali della Prima Comunione e Cresima, un gruppo esiguo frequenta l'oratorio del Villaggio del fanciullo e il gruppo scout Agesci presso S. Francesco di Paola.

.Questa è una zona di semiperiferia ad altissima densità abitativa la cui composizione sociale comprende prevalentemente ceti eterogenei, vi sono operai, artigiani, occupati nel settore del commercio, piccola borghesia impiegatizia ma non manca la presenza anche di professionisti.

La provenienza sociale dell'utenza scolastica quindi è eterogenea.

Gli alunni risiedono in gran parte dal quartiere, ma taluni sono figli di impiegati nelle strutture pubbliche limitrofe; è anche presente un certo numero di alunni stranieri, quasi tutti immigrati non appartenenti all'UE.

Il territorio, un alveare brulicante di attività commerciali di piccolo cabotaggio, è percorso da un traffico automobilistico intenso e frenetico. La speculazione edilizia degli anni cinquanta non ha pensata ad alcuno spazio adeguato a soddisfare i bisogni aggregativi della fascia adolescenziale pertanto i ragazzi meno fortunati affollano marciapiedi e

strade vagando senza meta mentre i più fortunati rimangono chiusi in casa, affidati nel peggiore dei casi ai social network o alla televisione.

La scuola insomma costituisce per la maggioranza della nostra utenza una presenza cardine rimanendo luogo di incontro sicuro e agenzia formativa credibile per i genitori.

2. LE RISORSE STRUTTURALI ED UMANE

La scuola Massari-Galilei, con l'espansione del centro urbanistico, ha una posizione centrale nella città e presenta strutture ampie e complete: è Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) per l'Istruzione Degli Adulti (I.D.A.), la formazione dei detenuti della Casa Circondariale e dell'Istituto Penitenziario Minorile "N. Fornelli". Ospita anche il Comitato di Bari per il Telefono Azzurro.

La sede Massari, sita in via Petrerà 80, è fornita di 24 aule suddivise su tre piani, alcune delle quali utilizzate per attività laboratoriali: 3 laboratori di informatica; 2 laboratori scientifici, artistico, tecnico, musicale; aula polifunzionale per diversamente abili; 15_ aule sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale. Nella sede vi è inoltre una biblioteca magistrale ed una biblioteca per gli alunni, una sala audiovisivi, un auditorium, due palestre coperte con servizi e spogliatoi, un ampio spazio esterno adibito a palestra scoperta, l'infermeria, i locali amministrativi e delle R.S.U., la sala docenti e gli uffici del Dirigente Scolastico e del Direttore Amministrativo.

Ogni piano è fornito di servizi igienici, uscite di sicurezza e scale antincendio esterne a norma di legge, lo scivolo per diversamente abili situato all'ingresso dell'edificio, l'ascensore. La scuola è fornita di guardiania.

La sede Galilei, sita in via Di Tullio 67, è fornita di 10 aule ampie e ben illuminate suddivise nei primi due piani, e due aule al terzo piano; 10 aule sono dotate di L.I.M. Nell'edificio vi sono anche altri ambienti: sala multifunzionale per attività ludico-ricreative, stanza del dirigente, biblioteca, sala docenti, sala per fisioterapia, infermeria, 2 laboratori di informatica, laboratori scientifico, musicale, artistico e tecnologico, sala

di video-proiezioni. Ogni piano è fornito di servizi igienici, uscite di sicurezza e scale antincendio esterne a norma di legge e una pedana elettrica per diversamente abili.

Attualmente gli alunni del plesso Galilei svolgono le attività ginnico-sportive presso le palestre della scuola Massari, usufruendo di trasporto gratuito comunale.

Gli alunni iscritti nei tre plessi per l'anno scolastico 2011/2012 sono complessivamente 823 così ripartiti nei diversi ordini di scuola

Scuola dell'infanzia 67 alunni

Scuola primaria 221 alunni

Scuola media 535 alunni

Totale 823 alunni

Nello nostro istituto comprensivo insegnano 91 docenti così ripartiti nei diversi ordini di scuola:

5 docenti nella scuola dell'infanzia

17 docenti nella scuola primaria

58 docenti nella scuola secondaria di primo grado

6 docenti nei corsi IDA ,istruzione degli adulti

5 docenti nei corsi presso le sedi carcerarie

Prestano servizio presso di noi anche

4 docenti con mansioni amministrative e direzione delle biblioteche

5 assistenti amministrativi

13 collaboratori scolastici

3. IL SISTEMA “SCUOLA ”

L'Istituto comprensivo “Massari -Galilei - Montello ” risulta essere un sistema complesso, dove si intrecciano responsabilità e competenze che lavorano in sinergia per il buon funzionamento della scuola.

Nella nostra scuola le scelte progettuali e organizzative sono il frutto del lavoro di gruppi coordinati e animati dal Dirigente, il quale, col supporto del DSGA, attua le attività indicate dal Collegio docenti e approvate dal Consiglio d'Istituto, utilizzando le dotazioni finanziarie della scuola .

Il Dirigente scolastico inoltre lavora in stretta connessione con i suoi collaboratori che costituiscono lo staff di dirigenza e con i responsabili di plesso.

Le scelte progettuali didattiche e quelle del curriculum sono il risultato del lavoro dei dipartimenti disciplinari costituiti dai docenti delle diverse discipline .I dipartimenti suggeriscono allo staff di presidenza e al Collegio tutto i campi progettuali dell'ampliamento dell'offerta formativa annuali.

Il dirigente coordina e dirige un gruppo allargato costituito dallo staff di dirigenza e le funzioni strumentali all'attuazione del POF

Compito delle funzioni strumentali è di agire in concerto con lo staff per ciò che attiene a 5 aree di competenze :

- il coordinamento della didattica (gestione del Piano dell'offerta formativa)
- il coordinamento degli interventi e i servizi per gli studenti.
- la progettazione e l'organizzazione delle attività per la continuità e l'orientamento.

- il coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie per la documentazione educativa e le attività didattiche.
- il coordinamento delle attività musicali e teatrali

Le funzioni strumentali lavorano in stretta connessione con i consigli di classe ed interclasse.

I Consigli di classe e di interclasse, con riferimento agli obiettivi generali e alle finalità del Piano dell'Offerta Formativa, definiscono gli obiettivi educativi e didattici nelle rispettive classi, le attività pluridisciplinari, le metodologie e le strategie adeguate al raggiungimento dei risultati.

La programmazione è periodicamente oggetto di verifica.

Anche il personale ATA è coinvolto nell'azione educativa della scuola, lontano dall'essere solo un aiuto concreto per situazioni legate all'igiene, i collaboratori svolgono un ruolo di supporto all'attività dei docenti, proponendosi come garanti della regolamentazione d'Istituto negli spazi comuni, osservatori efficaci e riferimento adulto in situazioni conflittuali negli spazi esterni alle aule.

Il personale amministrativo svolge con solerzia e precisione le mansioni che gli competono con un occhio attento ai bisogni del personale docente e degli alunni, conserva la documentazione didattica, gestisce l'anagrafe degli iscritti e dei docenti, sviluppa gli interventi economici per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Grazie alla condivisione, alla specializzazione delle responsabilità e alla circolarità della comunicazione l'Istituto comprensivo diventa così un SISTEMA e con la logica del sistema **opera** (opp. Aperto?). Non si verifica così la parcellizzazione delle responsabilità, bensì la specializzazione delle stesse, specializzazione che non prescinde mai da uno sguardo d'insieme garantito dalla trasparenza della comunicazione tra i diversi gruppi di lavoro e dalla supervisione accurata del Dirigente.

4. LE FINALITA' EDUCATIVE

Il nostro istituto, nato da appena un anno, procede con passione nel suo compito di educare i bambini accompagnandoli nella difficile strada della crescita.

Da noi entreranno piccolissimi per uscire quasi giovanotti con i primi baffetti.

La domanda che tutti noi ci poniamo è "chi educiamo e per che cosa?"

La scuola è un luogo di incontro e di crescita di "persone". Alunni insieme ad insegnanti. Persone. Esseri unici ed irripetibili. La persona è un valore per se stessa.

Educare dal latino e-ducere significa trarre fuori, portare allo scoperto.

Noi speriamo di aiutare i nostri alunni a scoprire il loro valore, il valore delle cose e della realtà circostante.

Desideriamo educarli a conoscere, ad accettare e valorizzare se stessi grazie al rapporto con la realtà che li circonda.

La realtà è fatta di persone, fatti, eventi, del presente e del passato.

Cerchiamo quindi in primo luogo di spingerli ad avere rispetto di sé e degli altri, in secondo a acquisire il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché venga messo a frutto, in terzo luogo prepararli al futuro fornendo loro le competenze necessarie per essere protagonisti della loro vita.

L'Istituto comprensivo si pone come un luogo dove si realizzi:

l'accoglienza ed il benessere

l'integrazione e la valorizzazione di tutti

l'alleanza educativa con le famiglie

lo sviluppo pieno delle competenze

la sperimentazione della innovazione didattica.

La finalità specifiche che la scuola nel suo complesso intende perseguire possono essere così facilmente riconosciute

- nel benessere psicofisico e relazionale di tutti gli alunni senza differenza alcuna di ceto sociale e provenienza culturale nel
- successo formativo di tutti gli alunni, con obiettivi personalizzati da raggiungere,secondo le capacità di ciascuno
- integrazione piena tra alunni di diverse provenienze,abilità e condizioni familiari,insieme all'inclusione di chi appartenga a famiglie con svantaggio culturale
- senso di comunità e di cittadinanza attiva
- alleanza educativa con le famiglie per costruire comuni intese ed azioni educative

5.LE SCELTE PROGETTUALI DIDATTICHE

a)La didattica laboratoriale

La nostra scuola ha messo in cantiere alcune scelte didattico-pedagogiche che la caratterizzano fortemente.

La principale ma non meno importante delle altre è la scelta di operare col **metodo del laboratorio**.

La nostra tradizione scolastica appare quasi completamente fondata su modalità didattiche che percorrono la via deduttiva nella quale nozioni, concetti, schemi logici sono prima studiati e verificati nell'esperienza, solo in qualche caso e sempre in un secondo momento.

La pratica didattica del laboratorio è fortemente innovativa. La scuola è una istituzione dove si dovrebbe imparare a sapere, cioè ad acquisire conoscenze, a saper fare, a riflettere su ciò che si sa e a sapersi relazionare con gli altri attraverso occasioni interattive, ricche di dinamiche di gruppo. In questa concezione del fare scuola, il laboratorio non appare più come un episodio isolato vincolato al luogo dell'aula- laboratorio, sia esso scientifico o informatico o musicale, ma risulta invece un metodo vincente per imparare a sapere e a saper fare, relazionandosi con gli altri.

La nostra scuola intende infatti usare la didattica laboratoriale come strumento privilegiato per valorizzare le diverse intelligenze presenti negli alunni; il laboratorio insomma non più visto come momento diverso rispetto alla pratica giornaliera del fare scuola.

L'idea del laboratorio finiva nel passato per legarsi soprattutto al luogo. Fare laboratorio significava spostarsi in un altro ambiente, sistemandosi in posizioni differenti da quelle dell'aula. L'organizzazione dello spazio era certamente un valido indicatore del diverso tipo di relazione che veniva ad instaurarsi tra docente e alunni e tra alunni e alunni, ma la socializzazione e un migliore rapporto docente - alunno erano considerati spesso l'unica valida finalità di un laboratorio.

Certamente "fare laboratorio" significa per il docente porsi in una posizione diversa e più reciproca rispetto agli allievi, ma è soprattutto la dimensione didattica che trova il suo punto di forza educativa nell'equazione star bene a scuola imparando.

Il laboratorio è il luogo/tempo per una formazione che mira a ridurre le differenze culturali sia nelle singole classi che in classi diverse.

In quest'ottica la didattica laboratoriale è più di una scelta metodologica per la nostra scuola.

Scegliere di operare a scuola attraverso un laboratorio significa essere convinti che non esista **pensare teoretico** senza fare tecnico e senza **agire pratico**, che non esista **astratto** senza **concreto**, che non ci sia esercizio che non possa essere "vissuto" nè discipline forti e discipline deboli e che, nessuna disciplina è pura cioè priva di **infiltrazioni (contaminazioni)**

Se si parte dagli interessi dei ragazzi, dalla loro esperienza cognitiva, emozionale e sociale, risulta più facile sollecitare i processi di apprendimento. Ogni bambino, ragazzo è portatore di molti saperi informali cioè non acquisiti attraverso lo studio scolastico ma attraverso le esperienze di vita quotidiana,

Durante una attività di laboratorio c'è spazio per gli interventi di ciascun ragazzo, ogni alunno è chiamato a mettere in campo i suoi saperi anche attraverso attività specifiche come il brainstorming.

L' L'insegnante procede stimolando la curiosità ma anche richiedendo la formulazione di ipotesi, propone grafici e schemi riassuntivi discussi e approvati nella classe, mostra problemi aperti (di qualunque genere storico, linguistico, scientifico, tecnologico, musicale etc.) a cui gli alunni sono chiamati a dare risposta. Non giudica mai durante l'attività, non sanziona nessun intervento, richiama i meno disposti a mettersi in gioco, accetta ogni suggerimento motivato. Può far uso di strumenti diversi fra loro, da quelli tecnologici a quelli grafici o visivi o letterari, senza però mai perdere di vista la partecipazione attiva del ragazzo al suo stesso processo di apprendimento. La valutazione finale è l'atto conclusivo ed è sempre preceduta da un momento di autovalutazione collettiva o personale degli alunni.

Certamente allora fare laboratorio vuol dire fare un salto rispetto alla lezione normale, se mai una lezione può definirsi normale.

b) l'innovazione tecnologica

Da qualche tempo ormai l'Istituto Massari -Galilei ha acquisito nella sua pratica didattica alcuni strumenti che risultano innovativi in quanto tecnologicamente avanzati strettamente collegati alla scelta della didattica laboratoriale.

L'utilizzo dei video per esempio nella pratica quotidiana di qualunque disciplina arricchiscono non poco lo spessore e la velocità degli apprendimenti. Lo stesso si può affermare per il continuo riferimento allo strumento del computer di cui la scuola ha un'ampia dotazione. A queste pratiche consolidate si è aggiunta da poco la LIM presente in più di 10 aule dei nostri plessi.

La LIM è un dispositivo elettronico che ha le dimensioni della normale lavagna di ardesia. Essa introduce nell'insegnamento una piccola rivoluzione copernicana, aprire la classe al digitale, significa invertire il senso di marcia della tecnologia. Non sono più gli allievi ad essere portati in sale per la classica ora di informatica ma è il digitale a rendersi immagine, web, risorsa interattiva.

La classe diviene un ambiente di apprendimento e di formazione in cui tutti possono interagire con quanto avviene sullo schermo.

La lavagna interattiva è utilizzata in aula soprattutto per lezioni di tipo interattivo, cooperativo, costruttivo, per condurre attività laboratoriali, per presentare in modo innovativo studi ed elaborati realizzati dagli studenti.

Anche mantenendo il classico approccio centrato sulla lavagna e utilizzando la lezione frontale il docente può potenziare con la multimedialità la propria attività, consentendo la visualizzazione diretta e condivisa dell'oggetto su cui è convogliata tutta l'attenzione degli alunni, può salvare i percorsi didattici proposti anche per successive utilizzazioni.

c) La personalizzazione dell'insegnamento

I laboratori vengono indicati nei documenti del Ministero come uno degli strumenti fondamentali per la personalizzazione del Piano di studio.

La personalizzazione è il punto nodale delle legge di riforma del sistema educativo nazionale nella quale si legge che la scuola deve:

"favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori "

Personalizzare significa sfuggire alla tentazione di dare a tutti le stesse cose, nello stesso tempo e allo stesso modo. Non esistono quindi conoscenze e abilità prestabilite che hanno un valore indipendente dalle condizioni di **contesto** (la classe specifica), di **processo**(il momento preciso di un anno scolastico e della crescita dell'alunno) e di **relazione**(docente-alunno, docente-alunni, alunno-alunno) che le rendono apprezzabili.

La personalizzazione usa le conoscenze e le abilità come mezzo per progettare percorsi formativi che rispondano alle capacità uniche e irripetibili di ciascuno, valorizzandole al massimo.

Il fine è la persona dello studente e la migliore maturazione globale delle sue capacità, nei contesti e nelle relazioni date.

Non esiste contenuto astratto uguale per tutti da trasmettere ad ogni singolo ragazzo, non c'è insomma uno scambio a senso unico ma una mediazione continua di apprendimenti interpersonali contagiosi che passano da docente e allievo e tra allievo e allievo.

Si tratta dunque di abbandonare la posizione per cui si pensava che tutta la vita intellettuale di una persona sia attività intellettuale teoretica. La personalizzazione si sposa quindi e non può essere disgiunta dalla didattica laboratoriale. Le due scelte sono in perfetto accordo.

A questo scopo l'Istituto comprensivo Massari- Galilei ha scelto di instaurare pratiche didattiche che mirino a far emergere e ad

orientare le eccellenze insieme al recupero degli alunni in situazione di disagio e dagli apprendimenti problematici.

La nostra scuola ha scelto di partire sempre dall'incitamento alla riflessione, dall'analisi attenta delle proprie emozioni, sentimenti e comportamenti per arrivare alla progressiva consapevolezza delle capacità, delle abilità, delle competenze, del metodo di studio e del tempo da dedicare ad esso.

L' Istituto Comprensivo, fin dagli anni dell'infanzia, supporta e aiuta lo sviluppo dell'autonomia intellettuale, dell'intelligenza creativa ed del pensiero scientifico.

Andando avanti negli anni, gli alunni che acquisiscono particolari sicurezze in ciascuno dei diversi linguaggi e amano spingersi oltre nella strada della conoscenza, vengono supportati e aiutati con percorsi didattici che aumentino la loro competenza e stimolino ulteriormente le loro curiosità.

Nella scuola media **le eccellenze** trovano la possibilità di esprimersi a tutti i livelli e vi è una cura particolare per ciò che riguarda

l'ambito linguistico con progetti specifici in lingua inglese e latina, ed esperienze di giornalismo

per **l'ambito scientifico** nel quale i ragazzi sono chiamati a impegnarsi nelle olimpiadi della matematica e nei progetti PON,

inoltre il **corso musicale** affina e promuove negli alunni particolarmente dotati una sensibilità e una competenza del linguaggio musicale.

La scuola Massari-Galilei ha inoltre nella sua tradizione uno sguardo molto attento per coloro invece che sono in situazione di **disagio** e presentano ritmi di apprendimento rallentati rispetto agli standard della classe.

Per questi alunni oltre ai laboratori in piccoli gruppi interclasse, ogni consiglio elabora interventi e piani, di cui si giova la classe intera, mirati al recupero delle abilità trasversali attraverso esercizi e giochi.

Inoltre ha stipulato un **Protocollo d'intesa** con le Circoscrizioni di competenza per avviare delle attività integrate per il recupero delle dispersione scolastica.

Il progetto prevede un Patto formativo che, firmato dalla Scuola insieme al Servizio di assistenza sociale (che fa capo alla Circostrizione), ad alcune Associazioni culturali e alle famiglie dei ragazzi, si svolge in ore meridiane e antimeridiane, coinvolge agenzie formative (in rete con la scuola) uno psicologo e il CTP IDA presso cui i ragazzi in difficoltà potranno frequentare alcune ore in ore pomeridiane di inglese e matematica.

L'azione coinvolge più competenze ,ma soprattutto mette in campo sinergicamente agenzie culturali ed Enti diversi, ha **la qualità di una vera e propria innovazione didattica nel campo della dispersione.**

5. LE SCELTE ORGANIZZATIVE

a) I criteri di formazione delle classi

La nostra scuola pone una grande cura nella formazione dei gruppi classe seguendo criteri che sono stabiliti dal Consiglio d'Istituto su suggerimento del Collegio docenti.

I criteri sono i seguenti:

- omogeneità tra le classi
- eterogeneità di livelli all'interno del gruppo classe
 - possibilità di raggruppare, in numero limitato, alunni provenienti dalla stessa classe o scuola, in base alle richieste dei genitori
 - inserimento su richiesta di alunni in corsi frequentati da fratelli/sorelle maggiori nell'ultimo triennio
 - cambio di corso per l'alunno ripetente, su richiesta dei genitori, compatibilmente alle esigenze della scuola

Tale operazione viene preceduta da una prima analisi dell'alunno attraverso:

- incontri con i docenti della Scuola Primaria di provenienza che offrono preziosi suggerimenti per un'adeguata formazione delle classi
- ricognizione attenta del fascicolo personale proveniente dalla stessa Scuola Primaria.
- Nei casi specifici di alunni particolarmente problematici vengono chieste informazioni anche agli enti assistenziali, se presenti.

b) i libri di testo

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche i parametri fondamentali sono :

- la validità didattica,
- la funzionalità educativa,
- la praticità d'uso,
- la rispondenza ai bisogni dell'utenza e alle normative ministeriali.

I Consigli di classe sono tenuti ad adottare misure e accorgimenti idonei per evitare sovraccarichi nel peso degli zaino.

c) L'orario

Nella nostra scuola l'attività didattica è strutturata nel seguente modo:

SCUOLA PRIMARIA

30 ore di lezioni settimanali (tra le quali 1 ora di MENSA)

SCUOLA MEDIA

Corsi a tempo normale

30 ore di lezioni settimanali (tra le quali 1 ora di approfondimento)

Corso a tempo prolungato

36 ore di lezioni settimanali con due rientri pomeridiani settimanali

Corso musicale

30 ore di lezioni settimanali con due rientri pomeridiani di due ore per lo studio dello strumento

d) L'articolazione in aree delle funzioni strumentali

- 1) Area "Multimedialità e comunicazione"
- 2) Area "Continuità, accoglienza, orientamento."
- 3) Area "Studenti"
- 4) Area "Coordinamento del piano dell'offerta formativa"
- 5) Area "Organizzazione manifestazioni musicali e teatrali"

e) Le altre figure di sistema

Responsabili di plesso e **del CTP Istruzione adulti.**

Capi dipartimento

Coordinatori e segretari dei consigli di classe

Segretario del Collegio

Referenti di progetti specifici: PON, Protocollo d'Intesa con Circoscrizioni per la dispersione.

Referenti per le gite e le visite d'istruzione.

Referenti per il cinema ed il teatro

f)La comunicazione

I genitori possono incontrare gli insegnanti in orario antimeridiano, durante un'ora definita dai docenti interessati o concordare un appuntamento, se necessario.

Sono previsti inoltre incontri pomeridiani con le famiglie, in occasione della consegna delle schede di valutazione e quadrimestrali.

Si prevedono ancora:

- informazioni tempestive, anche a mezzo telefono, per le situazioni d'urgenza, sull'andamento scolastico dei figli;
- accesso alla documentazione nelle forme previste dalla legge;
- colloqui con il Dirigente Scolastico, che riceve tutti i giorni della settimana, in entrambe le sedi, previo appuntamento;
- comunicazione delle linee programmatiche e degli interventi didattici in occasione dell'Assemblea che precede l'elezione dei rappresentanti dei genitori;
- incontri con i rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe
- diffusione del POF in forma cartacea e sul sito web.

Gli **uffici** di segreteria sono a disposizione di genitori e alunni:

- il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalla ore 10.00 alle ore 12.00
- il martedì ed il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16,30.

6.LE SCELTE DIDATTICHE NEL CURRICOLO

a)Le Unità di apprendimento

Le Unità di apprendimento della nostra scuola,definite nei dipartimenti disciplinari, sono il modello di riferimento di tutti i docenti;esse sono, all'inizio di ogni anno scolastico,sottoposte ad attenta rilettura e revisione.

Nel lavoro didattico, i docenti hanno cura di valorizzare l'esperienza e la motivazione dei ragazzi.

Le conoscenze,le abilità sono sempre orientate al raggiungimento delle competenze degli alunni cioè alla capacità di applicare quanto essi hanno acquisito nel lavoro intellettuale e operativo a scuola,nella realtà che li circonda.

I docenti inoltre nella trattazione degli argomenti finalizzano l'apprendimento anche ad esperienze di produzione.

Il numero delle UU.AA. è stabilito dal docente della singola disciplina in base ai bisogni formativi del gruppo classe rilevati durante il periodo dell'accoglienza non solo attraverso i test per stabilire le competenze in ingresso, ma anche grazie all'osservazione e all'ascolto attento in situazione dei singoli alunni .

b)Le metodologie e le strategie

L'Istituto comprensivo "Massari-Galilei" privilegia il metodo laboratoriale sin dai primi anni.

Nella nostra Scuola dell'Infanzia infatti alla pratica delle attività in piccoli gruppi a cui si affiancano le esperienze multisensoriali con approccio ludico, attività che sono il momento di formazione propedeutico a qualunque apprendimento e allo sviluppo delle abilità cognitive trasversali quali la percezione, la osservazione, l'orientamento spazio-temporale, la lateralizzazione e il senso del ritmo.

Il riferimento alla pratica del gioco è una scelta da proporre anche più avanti nella vita scolastica, il definire cioè sempre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia una esperienza piacevole e gratificante.

In tutte le nostre classi viene data rilevanza al metodo induttivo che va dal particolare al generale, dall'osservazione diretta ai concetti, dall'esperienza alla teoria.

La scelta didattica fondamentale è quella del laboratorio come pratica innovativa all'interno delle unità di apprendimento, ma a questa si affianca anche l'approccio frontale scelto deliberatamente dall'insegnante quando egli ritiene che sia opportuno in un particolare momento del processo d'apprendimento dell'intera classe.

Anche l'uso dei nuovi strumenti tecnologici entra potentemente nelle strategie didattiche.

c) L'accertamento delle competenze

Attraverso test appositamente predisposti dalla Scuola, i docenti accertano le conoscenze e le competenze preesistenti negli alunni di prima media, come prerequisiti di ingresso dell'anno scolastico. Talvolta le prove d'ingresso per i ragazzi che frequenteranno la Prima media, sono concordate con i docenti della primaria proprio in virtù della continuità formativa tra le scuole.

D'altra parte l'elaborazione di un curriculum verticale viene agevolata da una simile pratica.

Tale accertamento preliminare permetterà di individuare soprattutto gli alunni particolarmente deboli nelle strumentalità di base per impostare da subito una personalizzazione dell'intervento didattico.

Una particolare attenzione viene data ai disturbi specifici dell'apprendimento quali la disgrafia, dislessia, discalculia e soprattutto ADHD di iperattività per la quali la scuola si attiene alle più recenti disposizioni ministeriali ed ha già attivato un corso di formazione aperto a docenti e genitori.

.

d) La valutazione

La valutazione formativa è lo strumento di verifica in itinere delle UU. AA. e permette ai docenti di revisionare il proprio intervento didattico qualora la verifica dia un esito prevalentemente negativo.

Le prove di valutazione formativa non sono sottoposte al voto.

La valutazione sommativa è lo strumento per la verifica degli apprendimenti invece; il voto corrisponde agli obiettivi raggiunti, anche in relazione ai livelli di partenza, rilevati con le prove d'ingresso, essa pertanto valorizza il processo di apprendimento, i progressi, piuttosto che i risultati in termini assoluti. Gli indicatori del metodo di studio, partecipazione ed impegno sono parte integrante delle valutazioni disciplinari.

Le griglie, appositamente predisposte nelle fasi conclusive del quadrimestre, sono lo strumento per la raccolta dei dati, da sottoporre all'approvazione dei consigli di classe.

Particolari decisioni, in applicazione del "Regolamento sulla valutazione" ministeriale, sono deliberate dal Collegio docenti, nella seduta preliminare agli scrutini finali.

e) L'orientamento

La nostra scuola nel suo complesso sistema di Istituto comprensivo dà particolare importanza, soprattutto nella scuola media, definita "orientativa" per eccellenza, allo sviluppo dell'abilità di scegliere e progettare.

Orientarsi verso una scuola Secondaria di secondo grado diviene ogni anno più difficile per i preadolescenti. La scelta della scuola superiore da frequentare mette in ansia famiglie e alunni già alla fine della seconda media.

I ragazzi sono oggi sottoposti ad una molteplicità di opzioni in ogni campo della vita reale. Talvolta i genitori hanno una fiducia illimitata nella loro capacità di scegliere autonomamente e in

nome della libertà non forniscono loro strumenti per orientarsi; inoltre le difficoltà che tutti i ragazzi preadolescenti hanno nel definire una precisa identità, nella quale le qualità si mescolino alle aspirazioni, rendono oltremodo difficile per le famiglie e per i ragazzi stessi operare delle scelte.

Capita spesso che le decisioni non siano la sintesi finale di competenze maturate dai ragazzi e di analisi di contesto realizzate dai genitori, ma siano invece solo il "minor male possibile". L'assenza di un progetto personale e di desideri per il proprio futuro sono il limite di queste "scelte".

La scuola intende quindi iniziare un percorso formativo trasversale a tutte le discipline che abbia come obiettivo non la scelta della scuola superiore, bensì lo sviluppo della competenza progettuale. Per competenza progettuale si intende la capacità di analizzare e riflettere sulle proprie competenze e attitudini, per perseguire con tenacia dei chiari obiettivi di vita.

Saper progettare risulta essere uno degli obiettivi principali di alcune discipline quali la Tecnologia e l'Arte e Immagine, poiché qui i ragazzi devono esaminare le risorse che possiedono, osservare realtà varie, classificare materiali, calcolare ed infine realizzare un prodotto che sia soddisfacente soprattutto per chi lo realizza.

In realtà nel percorso essi hanno da **scegliere**, per realizzare un prodotto, molte più volte di quanto si richieda loro in altre discipline dove talvolta basta riprodurre.

Una maggiore attenzione a questo processo da parte dei docenti e una profonda consapevolezza dei passaggi da parte degli alunni aiuta lo sviluppo delle abilità richieste per operare delle scelte in qualunque campo.

Inoltre la scuola elaborerà un percorso di affiancamento sin dalla seconda media costituito da giochi e test selezionati ad hoc. Questo percorso potrebbe svilupparsi in alcune ore di italiano poiché comporterà sempre un debriefing collettivo, cioè una discussione guidata che tornerà a vantaggio dello sviluppo dell'abilità del parlare.

A questa attività si aggiungeranno incontri con testimoni privilegiati delle varie professioni e mestieri e dei vari tipi di scuola secondaria di secondo grado.

Anche la visione di film che spostino l'attenzione sul futuro o su progetti di vita realizzati e la visita a musei entreranno nell'iter didattico.

Questo complesso compito educativo sarà condiviso con i genitori lì dove si rendano disponibili.

7. I CAMPI PROGETTUALI DELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a) La dispersione e il disagio

L'istituto comprensivo "Massari – Galilei" ha gran cura degli alunni a rischio dispersione e di quelli in forte disagio socio culturale.

Partecipa al Bando di Concorso indetto dall'USR ambito territoriale provincia di Bari (ex Provveditorato) per il recupero della dispersione del disagio con un progetto che prevede laboratori di recupero da attuarsi sia di mattino che di pomeriggio.

I ragazzi coinvolti sono segnalati dai Consigli di classe e organizzati in piccoli gruppi di classe e di interclasse meridiani e antimeridiani,

Questi gruppi lavorano con un docente nel recupero delle abilità di base in modo laboratoriale, al fine di rafforzare la loro autostima oltre che le loro competenze. Non si tratta di aiutare i ragazzi a svolgere i compiti, ma di operare un intervento pedagogico prima che cognitivo che sviluppi in loro un "affetto" verso la scuola e li distolga, in qualche modo e in qualche caso specifico, anche da altre attività meno formative.

Il lavoro più grosso si opera nell'ambito linguistico e in matematica, ma si interviene anche con laboratori di manualità e scienze motorie fin dalla scuola elementare.

Inoltre la scuola ha firmato un PROTOCOLLO D'INTESA con I la circoscrizione Carrassi - San Pasquale per un piano di attività integrate per recuperare dalla dispersione quegli alunni che sono giunti alla soglia dell'obbligo senza aver conseguito alcun successo scolastico. Si tratta di quindicenni per i quali la scuola stipula un PATTO FORMATIVO con la famiglia per cui con questa si impegna a far seguire ai ragazzi un percorso d'apprendimento diverso dagli schemi canonici.

Questi alunni godono di un orario flessibile per cui frequentano in alcuni giorni corsi pomeridiani presso Il nostro Centro territoriale per gli adulti IDA, alcuni invece sono a scuola di mattina con l'assistenza di docenti che se li prendono in carico con una funzione di tutoraggio didattico- educativo, partecipano ad incontri con assistenti sociali e psicologi nei quali viene coinvolta la famiglia, inoltre alcune associazioni culturali si occupano del sostegno culturale dei ragazzi inseriti nel progetto.

b) I PON

Da anni ormai la nostra scuola partecipa con corsi pomeridiani ben strutturati ai progetti finanziati con fondi europei chiamati PON .

I PON sono svolti da esperti esterni affiancati da un docente interno che funge da tutor. Alcuni sono finalizzati al recupero e consolidamento delle competenze di base, altri alla valorizzazione delle eccellenze

Ad anni alterni in queste attività vengono inseriti ragazzi delle diverse classi.

Si stabilisce in una ordinata sequenza, per esempio se in un anno si privilegia il recupero di matematica nelle prime o nelle seconde, la cura delle eccellenze avviene quasi sempre nelle classi seconde o terze e viceversa

La nostra scuola sceglie le azioni PON relative alle competenze-chiave stabilite a livello europeo, C1 cioè Lingua madre, Matematica, Lingua inglese,

Per ciò che attiene la lingua inglese il PON è rivolto alla terza per rafforzare le eccellenze e il corso dà come esito il conseguimento del diploma TRINITY. Inoltre si realizza il progetto europeo sui temi della cittadinanza C3 , che comporta un qualificato partner esterno. Per il primo anno è stato scelto il CONI per un progetto di orienteering cittadino.

La nostra scuola attua anche PON per gli adulti e le sedi carcerarie G1.

d)La musica e il teatro

Grande spazio hanno presso di noi le esperienze musicali; da un anno la nostra scuola ha anche integrato i corsi della ex scuola media annessa al Conservatorio oltre ad avere al suo stesso interno un corso musicale.

Per la prima volta si attuerà anche il corso di solfeggio a cura del Conservatorio per i ragazzi ad esso iscritti presso i nostri locali.

La musica è considerata linguaggio imprescindibile per la formazione globale dei ragazzi e a questo proposito riceve una attenzione particolare da parte dell'intera istituzione.

La Festa dell'accoglienza che si svolge ogni anno nella scuola media, è una manifestazione musicale e teatrale , a cui sono chiamati a partecipare tutti gli alunni come accade anche con le frequenti spettacoli musicali organizzati dalla "Orchestra" del corso musicale.

La scuola offre inoltre

- corsi pomeridiani di chitarra per tutti gli alunni

- workshop mattutini e incontri pomeridiani intitolati "Kids wanna rock" che si svolgono per la maggior parte in lingua inglese. Incontri con personalità internazionali della musica jazz, pop e rock, realizzati grazie alla collaborazione con la "Jazz band studio orchestra" del maestro Paolo Lepore.

Anche la scuola dell'infanzia si attiva per effettuare iniziative di animazione con i più piccoli di cui essi siano protagonisti a tutti gli effetti.

La Primaria attua laboratori teatrali per le terze.

La secondaria mette in campo cineforum tematici aperti a tutti gli alunni e anche ai loro genitori oltre alle attività teatrali legate ai corsi PON e quelle inserite nel curriculum di cui si fa manifestazione in genere alla fine dell'anno scolastico. Le classi della scuola media sono spesso coinvolte in spettacoli teatrali mattutini presso realtà

teatrali baresi quali il KISMET Opera e svolgono attività laboratoriali con le stesse.

d)Le lingue

La conoscenza delle lingue apre le porte del mondo. Questa affermazione è ancora più vera quando la lingua di cui si parla è l'inglese.

Per l'approfondimento della lingua inglese già il progetto dei workshops "Kids wanna rock" è un importante momento che si ripete ormai per il secondo anno. Noi crediamo che usare una lingua in situazione amplia e potenzi la competenza dei ragazzi, perciò gli alunni delle terze e seconde medie sono chiamati ad interloquire in inglese con gli artisti invitati a parlare della loro esperienza musicale nel corso di una mattinata a questi riservata.

L'esperienza è estesa anche ai genitori ove il workshop si svolge di pomeriggio.

Il Progetto "Smile" ha una identica finalità, parte dall'analisi di un testo in lingua inglese, per andare alla visione di uno spettacolo teatrale con attori di madre lingua e finire con un workshop che coinvolge a gruppi tutti i ragazzi i quali conversano sull'argomento della commedia con gli stessi attori.

L'ampliamento della nostra offerta formativa comprende anche alcune iniziative specifiche che riguardano la lingua italiana e sono dirette a tutti gli alunni della scuola primaria, si tratta del "Progetto biblioteca" finalizzato ad un più ampio possesso funzionale della lingua italiana e che prevederà diverse iniziative quali gli incontri con gli autori.

Nelle due sedi della nostra scuola media infine si svolgono regolarmente corsi di lingua latina per gli alunni delle terze classi, i corsi sono fortemente integrati con lo studio accurato

della sintassi italiana di cui i nostri alunni acquisiscono conoscenza approfondita fin dalla seconda media..

f) La cultura scientifica

E' ormai tradizione della nostra scuola sperare di formare piccoli scienziati curiosi e creativi, il nostro Istituto si adopra sin dalla scuola primaria di stimolare interesse per l'ambito scientifico.

Le classi della scuola elementare sviluppano percorsi di studio e approfondimento intorno alla responsabilità sociale di ciascuno di noi nei confronti del suo mondo, attraverso anche la conoscenza di situazioni specifiche anche di degrado cittadino.

Anche nella scuola media il nostro sforzo è orientato nella direzione della formazione di una cittadinanza attiva, per cui si opera in concerto col Dipartimento prevenzione della ASL per la prevenzione al fumo e nella scelta dei corretti stili di vita, si partecipa ad iniziative benefiche di vari Enti e Associazioni per aiutare la ricerca scientifica in campi specifici.

Una attività didattica caratterizzante e fortemente formativa per l'ampliamento delle competenze scientifiche, è "La settimana scientifica".

Essa è una manifestazione che mette in campo molte competenze professionali, ma soprattutto coinvolge tutti i ragazzi di terza media e quelli della scuola elementare.

E' una settimana in cui gli alunni sono chiamati a presentare esperimenti e invenzioni ad un pubblico infantile ed adulto, attraverso modellini realizzati a scuola. Una settimana che viene preparata con un largo anticipo poiché più che il prodotto è

importante il percorso che gli alunni compiono nella conoscenza di procedure e pratiche scientifiche per riuscire poi ad esporre, con competenza e sicurezza, gli esperimenti e le fasi di ricerca che hanno portato ad alcune scoperte. Durante la Settimana scientifica si espone quindi anche il risultato di un accurato lavoro manuale tecnologico, infatti i modellini esposti sono interamente frutto del lavoro dei ragazzi durante le ore di tecnologia insieme a quelle di arte e immagine.

g) Il giornalismo

Il giornalismo è un campo attraente e di grande importanza formativa nel quale la nostra scuola non ha mai cessato di impegnarsi.

Il *Giornalino* "A modo nostro" è una tradizione che ha oggi anche un formato on line per il quale lavorano gruppi di ragazzi di seconda media.

Il lavoro di redazione e d'impaginazione porta i ragazzi a responsabilizzarsi e a migliorare le loro competenze linguistiche oltre che ampliare la abilità sociali grazie al lavoro di gruppo al quale sono chiamati.

h) La continuità

Creare un filo rosso tra scuole di ordini diversi è il sogno didattico di ogni istituto.

Il nostro ha la possibilità di realizzarlo concretamente con la nuova organizzazione scolastica che ci vede come realtà comprensiva.

Non solo la prossima organizzazione di un curriculum verticale ma anche attività comuni tra scuola elementare e media sono ormai terreno fertile.

La nostra scuola media offre giornate di "vita nella scuola media" ai bambini della quinta elementare, veri e propri laboratori, attività organizzate insieme come i mercatini di solidarietà e la settimana scientifica.

I nostri docenti offrono anche incontri formativi per l'uso delle nuove tecnologie ai colleghi delle scuole elementari interessate.

i)le scienze motorie

La consapevolezza corporea, la lateralizzazione il senso del ritmo', prerequisiti indispensabili per leggere e scrivere, procedono da un corretto sviluppo del nostro fisico; l'acquisizione delle regole del vivere sociale e la loro interiorizzazione passano attraverso il gioco, soprattutto quello sportivo, è per questo che lo sport, il linguaggio e l'intelligenza corporea hanno presso la nostra scuola uno spazio di rilievo.

E' per questo motivo che la scuola offre a tutti gli alunni la possibilità di frequentare corsi sportivi pomeridiani di diverse discipline ed ha gran cura che le scienze motorie non siano "ricreazione" ma formazione. L'attività vengono svolte da associazioni sportive con le quali l'Istituto ha stipulato convenzioni.

La nostra scuola media ha anche organizzato, e continua a portare avanti, una attività formativa di orienteering, già citata, inserita in un progetto PON di cittadinanza, in collaborazione col CONI.

LE ESPERIENZE CARATTERIZZANTI

a) I corsi IDA

Presso i locali della scuola media "Massari" ha sede il CTP IDA che si occupa della istruzione degli adulti.

I corsi IDA sono articolati in:

- corsi di alfabetizzazione primaria ex licenza elementare
- corsi per il conseguimento della terza media
- corsi di alfabetizzazione di lingua italiana per stranieri
- corsi di formazione e approfondimento culturale
- corsi di alfabetizzazione e approfondimento per l'uso del computer
- corsi di base di lingua inglese.

I frequentanti sono adulti che necessitano di un titolo di studio per accedere al mondo del lavoro, iscritti nelle liste di collocamento o in mobilità che sentono anche la necessità di ampliare le loro competenze linguistiche e tecnologiche.

A questo proposito per il corso "L'informatica nel quotidiano" PON G1, destinato proprio a coloro che intendano acquisire e approfondire competenze informatiche, ha ottenuto un gran successo.

I corsi IDA sono il modo più efficace della nostra scuola per accostarsi ai bisogni del territorio, docenti e corsisti sono talvolta impegnati in mercatini di solidarietà e mostre di artigianato, partecipano sempre a tutte le iniziative musicali e teatrali della scuola e costituiscono l'energia sociale dispersa che la scuola ritrova.

Il recupero della manualità anche questo attuato attraverso un PON G1, **"Plasmiamo la terra... cotta"** tende all'acquisizione di tecniche specifiche per un eventuale rientro nel circuito lavorativo.

b) Le sedi carcerarie

Una esperienza di grande rilevanza e valore sociale è stata affidata alla nostra scuola ed è l'organizzazione delle attività didattiche per il conseguimento del titolo di studio per gli utenti delle sedi carcerarie.

Nell'istituto "N.Fornelli" per il recupero e detenzione dai minori si svolgono le lezioni fondamentali per il conseguimento della licenza media, questa attività didattica si svolge con modalità e tempi diversi da quelli della scuola, ma soprattutto vive la difficoltà dello spostamento continuo dei ragazzi detenuti in altri Istituti di pena, case alloggio o altre realtà preposte allo scopo. Altro problema è la presenza massiccia di giovani adulti ristretti di nazionalità diverse provenienti da paesi comunitari ed extracomunitari.

Gli interventi didattici sono così necessariamente improntati allo stile laboratoriale e alla didattica breve.

I ragazzi sono anche coinvolti in progetti specifici come

"I momenti della vita" che prevedono attività musicali poiché la scuola ha sperimentato che la musica è il veicolo migliore far loro esprimere se stessi ed il disagio che vivono ,superare la depressione, manifestare incertezze e paure per il futuro.

In particolare per gli stranieri la musica costituisce un legame con le loro origini e diviene lo strumento interculturale per poter imparare la lingua del paese ospitante nell'ottica di un possibile inserimento nel tessuto sociale e nel mondo del lavoro.

I giovani sono impegnati in una attività di conoscenza e lavoro con strumenti tecnologici e musicali elettronici, scelgono i materiali linguistico -musicali da analizzare linguisticamente e storicamente, infine rielaborano testo e musica creando un nuovo prodotto, secondo una interpretazione libera che nascerà da un approccio ludico- sperimentale favorito dall'uso di procedimenti digitali di manipolazione e sintesi del suono.

I risultati attesi di questo percorso per altro già verificati in altri anni sono anche di ordine sociale in quanto tutto il lavoro sarà svolto nell'ambito di un gruppo che interagisce.

I concerti e i workshop musicali

L'Istituto comprensivo "Massari - Galilei" offre al territorio del quartiere alcune iniziative culturali di spessore ,quali i concerti di orchestre di grande tradizione della nostra città.

Ospitiamo ormai da due anni nell' auditorium della sede "Massari" concerti pomeridiani dell'ORCHESTRA PROVINCIALE e della JAZZ STUDIO ORCHESTRA per i genitori dei nostri alunni e per la cittadinanza intera.

Sono eventi gratuiti che rispondono ai bisogni di un territorio di semiperiferia tagliato fuori spesso dai grandi flussi di iniziative

culturali che si muovono normalmente nel centro della città, nonostante gli sforzi notevoli di decentramento dell'amministrazione comunale di questi ultimi anni.

Anche gli incontri con nomi prestigiosi della musica italiana ed estera sono organizzati frequentemente nella nostra sede di via Petrerà , questi workshop, indirizzati di mattina agli alunni, sono invece completamente aperti agli adulti del quartiere di pomeriggio.

Lentamente questo tipo di esperienza è divenuto una parte caratterizzante dell'identità della nostra scuola che si vuole porre sempre più come polo culturale ed agenzia formativa per tutto il territorio circostante.

c) Il gruppo spontaneo genitori

La collaborazione dei genitori nella nostra scuola è un elemento di forza e di identità.

Essi sono una presenza efficace, efficiente e creativa.

La loro collaborazione non si ferma alla presenza istituzionale nei consigli di classe e nel Consiglio d'Istituto, ma si configura come un aiuto concreto nella soluzione di problemi organizzativi e nella tessitura di rapporti con associazioni ed enti del territorio.

Tutti i genitori organizzatisi in un **Gruppo spontaneo** si riuniscono per propongono attività sociali; queste iniziative sono a fini benefici e potrebbero concorrere talvolta alla raccolta di fondi da utilizzare per innovazioni delle nostre stesse strutture.

Essi mettono con generosità a disposizione della scuola le loro competenze professionali collaborando con i docenti in laboratori specifici come "Un Rover su Marte" un mini- percorso

di robotica o in progetti della scuola primaria come quello "Dalle storie alla storia" nel quale sono chiamati insieme ad i nonni a narrare le loro storie inserite in un tempo storicamente definito per aiutare i bambini ad imparare come si faccia "storia".

e)L'Università della Terza età

L'Istituto comprensivo "Massari- Galilei- Montello"

Ospita nella sua scuola elementare i corsi dell'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'.

Si tratta di una esperienza molto qualificata culturalmente che coinvolge la popolazione adulta del territorio in attività di vario genere col solo scopo di promuoverne il benessere ,la cultura e il senso civico.

L'UNIVERSITA' della TERZA ETA' ha una utenza socialmente eterogenea ,motivata e attiva , si può dire senza tema di smentita, che essa raccolga il meglio della popolazione matura del nostro quartiere, diviene quindi il fiore all'occhiello di una scuola come la nostra che ha scelto la formazione globale e la promozione culturale e sociale del territorio come sua finalità ultima.

Docente Funzione Strumentale

Prof.ssa Franca Desiderato

